

**SCHEDA DI INFORMAZIONE**  
**SUI RISCHI DI**  
**INCIDENTE RILEVANTE**  
**PER I CITTADINI ED I LAVORATORI**

**(in applicazione al Decreto Legislativo 17 Agosto 1999, n° 334  
in conformità all'art. 22, Allegato V)**

**SINTECO SRL**

**Deposito di Truccazzano**  
**Strada Provinciale 201 per Corneliano Bertario**

**Agosto 2004**

# Premessa

## Il rischio

Il rischio rappresenta la probabilità che si verifichi un evento dannoso, anche a seguito di circostanze non sempre chiaramente prevedibili. Nessuna attività umana è completamente priva di rischi.

Esistono rischi di origine naturale, quali terremoti, inondazioni, eruzioni vulcaniche, ecc., e rischi di origine antropica. Tra questi ricadono i rischi legati allo svolgimento delle attività industriali: inquinamento ambientale, incidenti sul lavoro, malattie professionali, incidenti rilevanti.

## Il rischio di incidente rilevante

Si definisce incidente rilevante un evento quale una emissione, un incendio, una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante una attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose, come classificate nel Decreto Legislativo 334/99 (attuazione della Direttiva CEE 96/82/CE).

La potenzialità di causare danni, connessa ad una determinata installazione industriale, dipende dalla natura e quantità di sostanze pericolose in essa presenti e dalla tipologia dei processi produttivi ivi svolti. La legge – D.Lgs. 334/99 - definisce i processi produttivi, la natura ed i quantitativi minimi di sostanze pericolose, che caratterizzano gli impianti a rischio di incidente rilevante.

I gestori degli impianti classificati "a rischio di incidente rilevante" effettuano obbligatoriamente una dettagliata Analisi dei Rischi e ne presentano i risultati alle Autorità competenti. L'Analisi dei Rischi di una installazione industriale è un processo logico che comporta l'identificazione dei possibili eventi anomali, la stima delle probabilità che si verifichino e la valutazione dell'estensione e della gravità delle conseguenze dannose, tenendo conto delle misure preventive e mitigative adottate.

E' bene sottolineare che una attività rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs.334/99 di per sé non rappresenta una "bomba ecologica" o un impianto automaticamente insicuro per i lavoratori e per la popolazione limitrofa.

Una azienda ad esempio può essere fortemente inquinante (es. una azienda agricola i cui effluenti non siano trattati), senza essere classificata a rischio di incidente rilevante. Nello stesso modo in cui un rischio anche grave può essere connesso ad attività non rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 (es. un incendio in un ospedale o un cinema privi di idonei impianti e procedure di emergenza).

Per contro, una Azienda in Notifica adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza periodicamente verificato, è sottoposta ad una rigorosa Analisi di Rischio e per questo potrebbe essere associata ad una bassa pericolosità, quando abbia adottato le opportune misure di prevenzione e di sicurezza, di tipo impiantistico, organizzativo, procedurale, sulla base delle più adeguate tecnologie e conoscenze.

Il Decreto Legislativo 334/99 prevede all'articolo 6 che i gestori, contestualmente alla Notifica, inviino al Ministero dell'ambiente, alla regione, alla provincia, al comune, al prefetto e al Comitato Tecnico regionale o interregionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco una **SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**.

La scheda si compone di 9 sezioni, di cui le sezioni dalla numero 1 alla numero 7 sono destinate alla popolazione (attraverso l'intervento informativo a carico del Sindaco del Comune interessato), mentre le sezioni 8 e 9 sono destinate alle Autorità competenti.

Scopo della presente pubblicazione è rendere note alla popolazione residente nel territorio comunale circostante l'insediamento produttivo, le informazioni circa le attività svolte dallo stabilimento, le misure di sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente rilevante connesso allo svolgimento delle attività.

**ALLEGATO V**  
**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI**  
**DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI**  
**ED I LAVORATORI**

**Sezione 1**

<b>Nome della società</b>	SINTECO srl, Servizi Internazionali Coordinati
Stabilimento/Deposito di	Truccazzano
Portavoce della società	sig. Giovanni Scotti
Telefono	02 - 9583085
Fax	02 - 95838021
La società ha presentato la Notifica Ex art. 6 del D.Lgs. 334/99	NO
La società ha presentato il Rapporto di sicurezza Ex art. 8 del D.Lgs. 334/99	SI
La società ha presentato la Relazione Ex art. 5 comma 3 del D.lgs. 334/99	NO
Responsabile dello stabilimento	sig Giancarlo Tama

**Sezione 2**

**INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO - DA REDIGERE A CURA DEL FABBRICANTE**

Copia della presente documentazione è contestualmente inviata a

- Ministero dell'ambiente, Servizio IAR, Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma
- Regione Lombardia, Servizio Prot. Amb. E Sicurezza Industriale, Via Stresa 24, 20125 Milano
- Sindaco di Truccazzano
- Comando dei WWF di Milano

**Sezione 3*****Descrizione della/delle attività svolta/svolte nello Stabilimento/deposito*****Descrizione dello stabilimento**

L'attività svolta da Sinteco S.r.l. consiste nella ricezione, stoccaggio e spedizione, a mezzo autocarri, di prodotti chimici.

La tecnologia di base adottata è pertanto quella tipica dei depositi di merce varia.

I prodotti sono imballati a seconda dei casi in sacchi, fusti, fustini, barili.

I magazzini sono divisi funzionalmente in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze in modo da evitare fenomeno di incompatibilità.

Lo Stabilimento è costituito da tre fabbricati distinti all'interno dei quali sono presenti locali fra loro separati mediante compartimentazione REI 120.

Le sostanze pericolose appartenenti a diverse categorie di pericolosità, tra loro incompatibili, sono stoccate in locali separati mediante compartimentazione come sopra descritto.

In particolare, sono presenti le seguenti strutture per il deposito delle indicate tipologie di sostanze:

EDIFICIO	MAGAZZINO	CATEGORIE DI SOSTANZE
FABBRICATO 1	T1	C: corrosivi Xn: nocivi Xi: irritanti
	T2	R10: infiammabili R11: facilmente infiammabili R12: estremamente infiammabili R17: Liquidi facilmente infiammabili Xn: nocivi
	T3	R10: infiammabili Solidi infiammabili (ADR 4.1 e 4.2) Xn: nocivi
	T8	R23, R24, R25: tossici R26, R27, R28: molto tossici R50, R51/53: pericolosi per l'ambiente R40, R45, R49: cancerogeni Ossidanti Xn: nocivi
FABBRICATO 2	T4	C: corrosivi Xn: nocivi Xi: irritanti
	T5	C: corrosivi Xn: nocivi Xi: irritanti
	T6a	R10: infiammabili R11: facilmente infiammabili
	T6b	R10: infiammabili R11: facilmente infiammabili R14 R15: Sostanze che reagiscono a contatto di acqua R17: Liquidi facilmente infiammabili
FABBRICATO 3	T7	C: corrosivi Xn: nocivi Xi: irritanti

***Si sottolinea come il continuo aumento delle sostanze che vengono classificate come R50 o R51 comporterà il loro stoccaggio in magazzini diversi dal T8. Si sottolinea come tutti i magazzini siano dotati delle stesse misure di protezione e pertanto la presenza di tali sostanze in altri magazzini non comporta un peggioramento del quadro riportato alla sezione 9***

**Descrizione del territorio circostante nel raggio di 5 km**

Il deposito Sinteco sorge in zona a destinazione industriale. Non sono presenti altre attività industriali esterne al perimetro di Deposito.

Tutti gli obiettivi vulnerabili sono a distanze notevolmente superiori a quelle relative agli eventi incidentali identificati nel presente studio, come indicato a seguito.

<b>OBIETTIVI</b>		<b>DISTANZA [m]</b>
scuole	>	> 1000
asili nido	>	> 1000
case di riposo		> 1000
ospedali		> 1000
stazioni ferroviarie		> 1000
fermate di trasporti urbani		> 1000
aeroporti		> 1000
cinema, teatri		> 1000
impianti sportivi		> 1000
centri socio-educativi		> 1000

## Sezione 4

**Sostanze e preparati soggetti al DS.Lgs 334/99**

Le sostanze pericolose presenti in stabilimento e riportate nell'All. I, parte 1 e parte 2 del D.Lgs. 334/99 sono le seguenti:

Sostanze detenute ricadenti nel D.Lgs 334/99- RIF. All. 1, PARTE 1 (nominali)

SOSTANZE	Numero CAS	Classe	COL. 3 [ton.]	QUANTITÀ [ton.]	qi/Qi
<b>TDI</b>	584-84-9	T+	100	<b>40</b>	<b>0.400</b>
<b>Metanolo</b>	67-56-1	T, F	5000	<b>20</b>	<b>0.004</b>
<b>Bromo</b>	7726-95-6	T+	100	<b>40</b>	<b>0.400</b>
<b>Acido cloridrico (gas liquefatto)</b>	7647-01-0	T+	250	<b>20</b>	<b>0.080</b>

Sostanze detenute ricadenti nel D.Lgs 334/99- RIF. All. 1, PARTE 2 (famiglie di sostanze)

SOSTANZE	D. Lgs. 334/99	COL. 3 [ton.]	QUANTITÀ [ton.]	Qi/Qi
<b>Molto tossici</b>	Parte 2 punto 1	20	<b>250</b>	<b>12.500</b>
<b>Tossici</b>	Parte 2 punto 2	200	<b>250</b>	<b>1.250</b>
<b>Comburenti</b>	Parte 2 punto 3	200	<b>100</b>	<b>0.500</b>
<b>Infiammabili</b>	Parte 2 Punto 6	50000	<b>1000</b>	<b>0.020</b>
<b>Facilmente infiammabili</b>	Parte 2 Punto 7b	50000	<b>600</b>	<b>0.012</b>
<b>Estremamente infiammabili</b>	Parte 2 Punto 8	50	<b>15</b>	<b>0.300</b>
<b>Facilmente infiammabili</b>	Parte 2 Punto 7a	200	<b>10</b>	<b>0.050</b>
<b>Ecotossiche</b>	Parte 2 punto 9i	500	<b>400</b>	<b>0.800</b>
<b>Ecotossiche</b>	Parte 2 punto 9ii	2000	<b>600</b>	<b>0.300</b>
<b>Altre categorie</b>	Parte 2 Punto 10i	500	<b>50</b>	<b>0.100</b>
<b>Altre categorie</b>	Parte 2 Punto 10ii	200	<b>20</b>	<b>0.100</b>

**Sezione 5*****Natura dei rischi di incidenti rilevanti***

<b>Incidente (*)</b>	<b>Sostanza coinvolta</b>
<b>RILASCIO</b>	<b>Acetato di isobutile Acido fluoridrico Dimetilammina Propanolo Acido cloridrico Bromo Metanolo Toluendiisocianato</b>
<b>INCENDIO</b>	<b>Acetato di isobutile, Dimetilammina Propanolo</b>

**Sezione 6*****Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente***

I possibili effetti derivanti da eventi incidentali sono:

- campi di radiazione termica, a seguito di incendi
- campi di pressione, a seguito di esplosioni
- diffusione in atmosfera di prodotti tossici o infiammabili, a seguito di rilasci al suolo

Lo stabilimento è ubicato in zona industriale, a distanza superiore ad 1 km da centri residenziali e obiettivi sensibili.

Le distanze massime a cui potrebbero manifestarsi tali effetti, così come determinate nel rapporto di sicurezza del deposito, risultano sempre inferiori a 157 m dall'epicentro incidentale e pertanto non sono suscettibili di provocare effetti pericolosi per la popolazione e l'ambiente.

**Misure di prevenzione e sicurezza adottate**

I Depositi sono stati costruiti secondo criteri di sicurezza consolidati e sono gestiti da personale altamente qualificato ed addestrato alla conduzione degli stessi in condizioni normali e di emergenza.

Nel reparto di stoccaggio delle sostanze infiammabili sono presenti rilevatori di fumo a doppia camera di ionizzazione (ovvero sistemi di rilevamento ottici). Tali sistemi attivano il segnale acustico di allarme e azionavano la chiusura automatica delle porte tagliafuoco quando due sensori avvisano la medesima condizione di pericolo. Automaticamente si attiva il sistema estinguente a schiuma.

Nei reparti di stoccaggio delle sostanze tossiche è presente un sistema di rilevamento misto, composto da rilevatori di fumo a doppia camera di ionizzazione e rilevatori di incendio ottici. Tali sistemi attivano il segnale acustico di allarme e azionavano la chiusura automatica delle porte tagliafuoco.

A protezione dei corpi idrici, nelle aree di carico/scarico e piazzale vengono sollevate e intercettate le eventuali fuoriuscite di prodotti per essere inviate nei bacini antistanti i fabbricati. Tutta la superficie dei piazzali è pavimentata e (in funzione delle pendenze) permette di contenere un volume massimo di liquidi pari a 6000 m<sup>3</sup>. I liquidi possono essere rilanciati alla vasca interrati da 500 m<sup>3</sup> o essere mandati a trattamento (con il sostegno di ditte esterne specializzate).

In tutte le aree di stoccaggio sono presenti cordolature di altezza pari a 20 e 25 cm in grado di contenere gli sversamenti interni. Il recupero di tali sversamenti avviene tramite i sistemi di raccolta esterni al perimetro del deposito.

Laddove necessario, si attivano sistemi di protezione antincendio manuali ed automatici e la squadra di primo intervento dello stabilimento si attiva per contrastare e mitigare le conseguenze di qualsiasi incidente, così come previsto dal piano di emergenza interno.

Detto piano stabilisce:

- le modalità di diffusione dell'allarme;
- le risorse necessarie per un'efficace intervento;
- la pianificazione delle operazioni di soccorso e mobilitazione allo sfollamento;
- le modalità di informazione e allerta delle Autorità preposte, nonché la gestione congiunta di eventuali emergenze che possono interessare il territorio circostante allo Stabilimento;
- le azioni da svolgere per controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
- le azioni per il ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente.

**Sezione 7**

**Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente: SI:  NO:**

Le informazioni debbono fare esplicito riferimento al PEE (qualora il PEE non sia stato redatto il fabbricante dovrà riportare le informazioni desunte dal Rapporto di Sicurezza).

**Mezzi di segnalazione di incidenti**

Le situazioni di emergenza interna sono segnalate al personale con le modalità previste nel Piano di Emergenza dello stabilimento, che prevede l'utilizzo di sirene.

Qualsiasi situazione di emergenza interna, non gestibile e controllabile con mezzi propri della società, viene immediatamente segnalata agli Enti preposti mediante comunicazione telefonica, con le modalità previste nel Piano d'Emergenza Interno di Stabilimento.

**Comportamento da seguire**

In caso d'emergenza tutto il personale che si trova in Deposito si comporterà seguendo le istruzioni del piano d'emergenza interno.

Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente.

In linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi al Deposito,
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime del Deposito,
- evitare di effettuare chiamate telefoniche del Deposito,
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso,
- chiudere le finestre,
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento;
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono;
- ascoltare la radio o la stazione televisiva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso.

**Mezzi di comunicazione previsti**

Sezione a cura della Autorità competente

**Presidi di pronto soccorso**

*Sezione a cura della Autorità competente*